

Koln 16 – 8 – 65

Gentilissima Signorina,

grazie per la Sua cortesissima. E grazie per quanto mi scrive.

I giorni trascorsi a Mantova furono “pieni” di ogni attività, sì che non potrei fare tutto quanto avrei desiderato, ed i miei doveri, imposto. Cambiare – di sana pianta – vita, alla mia età, e costringere gli altri a fare altrettanto, comporta imprevisti cui proprio non si pensava. Comunque, tutto a fin di bene. Qui, ci creda, stiamo ottimamente. Come vita, come clima, come lavoro. La difficoltà iniziale della lingua, per i miei, sarà col tempo affievolita.

Vorrei pregarla di ricordarmi a: Mons. Scarduelli, Don Campana, Don Lava, Mons. Vescovo (cui scrissi) dott. Balestra (che forse è arrabbiato con me) e sua famiglia, Dott. Ravanini, Colorò (venne da Lei con il Dymo?) e poi ai Suoi Cari, al dott. Agosta, ecc.

Ora a noi. Le mando il giudizio complessivo di Poli Primo e della Segretaria. Per la Maestra Malaspina competente è il Direttore di Quistello. Ma, se per evitare “tocca a me, tocca a te”, devo scrivere io, lo farò ben volentieri, in quanto è sempre un intimo piacere riconoscere apertis verbis i meriti reali.

Sono rimasto in dubbio sul “modo di firmare”; mi sembrava un atto di vanità adottare il titolo che mi compete. Ma poi,... non rubo nulla a nessuno, no?... ed ho ceduto! (alla superbia!!).

Però: come è strano questo “Suo” Presidente! Ha bisogno della “Sua” (ma Lei è ancora “la”) Segretaria per comunicare con il suo predecessore...E’ proprio così terribile?!

Scherzo, sa!. Gli uomini valgono anche per qualcos’altro!.

Quando andrà a riposare a godere delle Sue ferie? La seconda metà d’agosto Allora questa non la leggerà fino ai primi di settembre? Auguri e cordialissimi saluti

Biancardi

Aggiunga anche i miei più cordiali saluti ed auguri di tante cose belle per Lei e per i suoi cari

Candida Biancardi

## Doc. 553

Köln, 26 – 5 – 65

Gentilissima Signorina, eccomi a Lei, in ritardo, sì, ma solo con lo scritto. Perché nel mio pensiero Lei e tutti i carissimi collaboratori (avrei voluto scrivere “amici”, ma ho l’impressione che tale stupendo sostantivo sia stato quasi profanato dall’abuso che se ne fa in certi luoghi...) che mi sono stati vicini, nei momenti non sempre sereni soprattutto, non sono, oh no, trascurati.

La mia partenza può essere suonata “strana ad alcuni. Ma che fa?

Lei sa bene che in essa non c’è stato nulla di “strano”. Solo precipitazione, chè non mi aspettavo di essere stato l’unico prescelto dal Ministero Affari Esteri, né che la chiamata fosse stata così precipitosa, improvvisa ed urgente.

Se appena arrivato qui mi son chiesto: “perché così presto”, ora mi rispondo che fu un bene. Poiché ieri il Professore Magliulo (autentico napoletano, intelligentissimo, generoso, lavoratore pulitissimo oltre ogni dire, instancabile organizzatore, che si dà non per acquisire meriti, aperto con me e provvido nel presentarmi la situazione con tutte le sue difficoltà ecc...) ha ricevuto un telegramma da Roma: dovrà il 1° giugno p.v. assumere servizio come Ispettore Centrale al Ministero: quindi sta per lasciare tutto e tutti e me... in un mare di guai.

Colonia? Una gran bella città. Ordinatissima nel traffico intenso; quasi tutta nuova. Sia nel Centro (ricostruita dopo l’immane stupida tragedia della guerra), nucleo popoloso assai con negozi a perdita d’occhio, con lunghe e larghe strade a senso unico, con corsie ampie e marciapiedi ancora più larghi, con case tutte di vetro (tante sono le finestre) con luci e “luminarie” reclamistiche da metropoli, e sia nei dintorni, immensi. Eppure in questa congerie di cemento e vetro, di traffico ed intensa attività, ad ogni angolo piante, viali e soprattutto parchi e prati enormi, chilometrici, per la delizia dei cani (sacri, qui) e dei bimbi. Quei campi all’inglese, verdi, di quel verde cupo e grasso che invita alle capriole, di quel verde che da

noi è un...sogno. Sì, ci sarebbe ( ma poca cosa) un pallido esempio sul Te, ma che arsura, e quale disinteresse!.

Qui c'è pulizia. Carta per la strada e sui prati? Nulla. Solo "passaggio" di cani. Questo sì. Ma sono "sacri".

Italiani? Qui oltre centomila.

Fui nei giorni scorsi ad Hannover e a Wolfsburg (la città che ha 20 anni di vita, sede di quella famosa fabbrica tedesca della Volkswagen di cui bene il dott. Balestra apprezza i prodotti), ad oltre 400 Km da Koeln: che esperienza. E per visitare... tre classi e tre Insegnanti.

Ma del mio lavoro. Le parlerò un'altra volta.

Ora veniamo a noi. Come faccio a farle il "muso duro" e a "tirare le orecchie" a tutti? Ma cosa avete fatto? Perché quel dono. Quell'omaggio, a me, (...)? Sapendo poi anche come la penso? Che orso sono!.

Vi vorrei dire "grazie". Sì, ve lo dico, ch'è lo meritate. Siete stati, tutti, semplicemente stupendi. Il vostro "pensiero" è stato di una toccante delicatezza. Come posso corrispondere io? Con parole! Ma è una parola che viene dal cuore. Vuole, per cortesia, esprimerla ai colleghi carissimi?

Cui, poi, anche manderò un saluto, tanto cordiale quanto sincera fu la nostra comune attività.

Come va costì? Immagino che Lei sarà seppellita, oppressa, vittima, quasi schiava, di tutto il lavoro Comunale e da quello consortile. E il dott. Balestra? E la Sua Signora. Sta bene, vero? I pargoli? L'Ispettore De Toma? Viene? Gli piace il lavoro? Me lo saluti tanto tanto. E tanto mi saluti i Suoi cari genitori. E la Maestra Malaspina e Primo e la Signora Mariarosa e Lino e Calari e tutti, insomma vi ricordo tanto! Una stretta cordialissima di mano.

Vostro Biancardi

#### **Doc. 555**

Koln 12 – XII – 1965

Tanti cordialissimi auguri a Lei ed ai Suoi Cari. Sempre impegnatissima? Auguri per il Suo generoso lavoro.

Candida e Biancardi con bimbi

S.Natale 1965  
Capodanno 1966

#### **Doc. 584**

ISPETTORATO SCOLASTICO DI ALGHERO

li, 13-2-75

Gentilissima Signorina Gementi,  
ma che memoria!!!

Ricordo gli anni dell'esperienza al Consorzio! Anche allora voi (Lei e il caro Primo) non vi dimenticaste mai!

Quanta acqua è passata sotto il ponte! E quanti eventi! E quante lotte, per gli altri! E quanti contrasti! E quante rinunce, sacrifici, umiliazioni, vittorie, il tutto offerto con animo fiducioso, grato (per essere stati scelti nella dedizione a certo attivismo etico, kantianamente inteso) e sereno. Eppure, quale costruzione stupenda ed esaltante ne è uscita, nel Suo campo, a dimostrazione di una volontà volta ad alleviare, per il bene di chi è stato "segnato" dalla sfortuna. Dov'è una "Casa" così illuminata dal dono divino? Ove la sofferenza si fa sublimazione e fa ritrovare gli uni con gli altri su un terreno di riscoperta di sé stessi?

Quale inno di conforto deve elevare le sue melodie al cielo tutta una comunità che da Lei ha preso le mosse!

Quanti anni! Se si fosse stati capaci di stendere un diario, che insegnamento per la comunità umana emanerebbe da quelle pagine! Nomi di benefattori mi affiorano alla memoria! Ma sono nomi di lontani, nel tempo, personaggi che la generosità attuale dovrebbe lievemente lasciare in secondo piano. Quanti benefattori ci sono oggi, proprio quando più che mai ritorna lo Hobbes con il suo homo homini lupus?

Mi scrisse, tempo fa, che è al limite della resistenza. Ma chi ha agito nell'unico vantaggio del prossimo così sfortunato, non può non trovare nella preghiera e nel consenso di persone amiche, perché aperte e umane, quella capacità di stringere i denti e tirar dritto! La sua

opera vive e diffonde amore, perché è Lei che l'anima con la Sua ammirevole onnipresenza, non disgiunta da quella fermezza operativa che si conviene a chi deve dirigere così pesante complesso. Perché tanta ostilità? Ma, allora, l'insegnamento evangelico si fa attuale solo come vessillo per incensarsi? Mai più! Sarebbe la disperazione, che prenderebbe il posto della speranza.

Ma guardi, da uno spunto offertomi, che cosa ho scritto. Ed ho dimenticato di esprimerle, alla maniera nostra: Grazie, per il ricordo; ma soprattutto per quello che dona!

Suo Biancardi

**Doc. 588**

ISPETTORATO SCOLASTICO DI ALGHERO

li, 11-3-1975

Gentilissima Signorina Gementi,

questa volta mi rivolgo a Lei come amica sincera, come colei che può aiutare.

Stamane ho saputo che il nuovo ispettore di Ozieri (mai stato nella sede, avendo sempre ottenuto con congedi e aspettative di stare a casa sua, in provincia di Salerno) ha ottenuto l'assegnazione provvisoria a Palestrina (Roma).

Ma insomma, è mai possibile che chi fa sempre il proprio dovere si veda sempre emarginato??

Il M.P.I. (dr. Molinari) sapeva che per me Alghero era... in capo al mondo!!! Io ho ancora Candida e bambini a Bonn. Non mi si può venire incontro, almeno mandandomi in continente?

Sono stato informato che si stanno scegliendo ispettori da comandare alle Regioni e alle Province. È possibile utilizzarmi per lavorare (qui mi sto facendo [...]!!!) o a Milano, presso l'Ente Regione a MN (VR, PR, CR, BS) presso la Provincia? o presso il Provveditorato di MN? Potrei, finalmente, richiamare i miei meno Ferruccio, ché deve finire gli studi a Bonn a MN, e riprendere un certo ritmo familiare-operativo, con tutti i vantaggi ben comprensibili.

Può Lei interessarsi e, non accontentandosi di promesse al futuro, accertarsi che ciò che Le venisse assicurato, venga effettivamente portato a buon fine?

Mi rivolgo a Lei con fiducia (anche se con ardire) perché so che, se può, il Suo prendersi a cuore il mio caso garantisce il risultato auspicato.

Mi scusi, ma, ... non è giusto che si faccia così!! Eppure, chi può, cerca di mettersi al sicuro. E chi non può ha lo sfogo (sterile ed avvilito) del mugugno!!!!

Non Le chiedo niente di Lei e del Suo lavoro generosamente produttivo, perché, a voce, si può meglio dialogare. A voce, perché spero proprio in un Suo pronto intervento. Sarei pronto a muovermi, da subito!!!

Con tanta fiducia e cordialità.

Suo Biancardi

P.S.- Mi viene in mente che in provincia di Bolzano esistono 3 ispettorati di lingua italiana; di questi due sono vacanti. Per coprirli occorre un concorso, d'accordo con la Provincia e la Regione. In attesa, non potrei ottenere l'assegnazione provvisoria?

**Doc. 594**

Ispettorato Scolastico  
Alghero  
L'ISPETTORE

5-5-75

Gentile Signorina,

puntuale (!) come un esattore fiscale, eccomi di nuovo a Lei per... il trasferimento.

Io non so se Ella abbia già ricevuto la mia lettera (scritta comunque con molto ritardo da parte mia); oramai la posta, come servizio, ci ha dato numerose prove d'incapacità a rendere stretti i rapporti ed i contatti... tanto da affidarci al... servizio privato o al telefono costoso...

Comunque, visto che la speranza è l'ultima dea, si spera...

Dunque: Le unisco copia della lettera scritta dal Provveditore di Bolzano al Direttore Generale [...]. La richiesta ora c'è.

Bisognerebbe che Lei, con estrema discrezione (ho sempre paura di irritare...) si mettesse in contatto con il vice direttore Marini (che mi è parso molto disponibile e pieno di

comprensione) per pregalo d'interessarsi – quasi senza volerlo – presso il dottor Molinari (il duro e il “chiuso” per BZ) per sapere se ci siano possibilità...

Le sedi che ho chiesto sono (in ordine di preferenza): MN, BZ, MI, TQ, VA, BG, CN, PI, GE, ASTI.

(Quelle sottolineate sono appetite)

Sono certo che Ella lo farà con il solito entusiasmo (che mi confonde) e che appena possibile me ne darà raggugli.

D'accordo?

Grazie. Auguri a Lei e Suoi cari.

Salatissimi

Luigi Biancardi